

Fasce.

Galimberti — Giovanelli — Grandi — Grossi — Guj.

Luciani — Luporini.

Manfredi — Marcora — Mecacci — Mocenni — Monti.

Nicastro.

Paolucci — Petrini — Petronio — Pignatelli.

Romanin-Jacur — Rospigliosi — Rubini.

Polti Giuseppe — Pompilj.

Sani Severimo — Sanvitale — Scaglione — Simeoni — Sormani.

Tasca-Lanza — Tozzi.

Vaccaj — Vastarini-Cresi — Vischi.

Zucconi.

Sono ammalati.

Capozzi — Coffari.

Di San Giuliano.

Episcopo.

Lugli.

Manganaro — Miniscalchi.

Sanguinetti — Sperti.

Toaldi.

Vendramini — Visocchi — Vollaro-De Lieto.

Assenti per ufficio pubblico.

Buttini.

Franchetti.

Nicolini.

Pinchia.

Salemi-Oddo — Ungaro.

Sono in missione:

Bonardi.

Campi — Chiapusso.

Presentazione di un disegno di legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi.

Finocchiaro-Aprile, ministro delle poste e dei telegrafi. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per approvazione di un maggiore stanziamento di lire 220,000 al capitolo 19 del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1892-93. Ne chiedo l'urgenza e prego la Camera di voler consentire che l'esame di questo disegno di legge sia deferito alla Giunta generale del bilancio.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato e distribuito.

Se non vi sono opposizioni, l'esame di questo disegno di legge sarà dichiarato urgente e deferito, secondo domanda l'onorevole ministro, alla Giunta generale del bilancio.

(La Camera approva).

Verificazione di poteri.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Verificazione di poteri: Elezione contestata del collegio di Serradifalco.

Si dia lettura della relazione della Giunta.

Di Sant'Onofrio, segretario, legge:

ONOREVOLI COLLEGHI! Nel Collegio di Serradifalco i presidenti delle sei sezioni di San Cataldo e quello della sezione di Marianopoli rifiutarono il loro concorso alla adunanza dei presidenti e perciò nella adunanza per la votazione del 6 novembre non si potè proclamare alcun risultamento.

Lo spoglio dei verbali venne quindi fatto dalla Giunta per la verifica dei poteri, la quale, visto che si sarebbe dovuto giungere alla proclamazione del ballottaggio, volle tosto prendere in esame anche le schede state dichiarate nulle per comprovare se fosse stato fatto retto e giudizioso apprezzamento, e se per avventura l'applicazione dei più severi criteri, da essa Giunta adottati, non potesse indurre a variazioni sostanziali nelle cifre definitive.

E, voi lo rammentate, le schede nulle da 99 furono ridotte a 79, e si riconobbe doversi al candidato Arcangelo Beniamino Baglio attribuire 1852 voti ed all'altro candidato Vincenzo Riolo voti 1776.

Nessuno dei due avendo riportato la voluta maggioranza la Giunta vi propose, in data 6 febbraio 1893, e voi successivamente approvaste che dovesse seguire ballottaggio fra Baglio e Riolo.

Riconvocato il collegio per il 5 marzo e seguite le votazioni, i soliti presidenti di San Cataldo e di Marianopoli non si presentarono alla adunanza dei presidenti, intervenendo invece del presidente della 2ª sezione di San Cataldo uno scrutatore, senza però aver ri-